

Citta' metropolitana di Venezia
 COMUNE di SPINEA

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
 PIANO NORMA N° 22

(Approvato con deliberazione Giunta Comunale n.130 del 27.09.2018)

Prima Variante



TEMPO LIBERO s.r.l.
 Via Rossignago, 89/H
 30038 SPINEA (VE)
 P.IVA e C.F. 01825310277

PROPONENTI: Tempo Libero S.R.L.
 Aspen S.R.L.

Il presente elaborato è di proprietà di PRO. TEC. O. engineering s.r.l. e non può essere riprodotto o trasmesso a terzi anche in modo parziale senza autorizzazione scritta

RELAZIONE DI SINTESI (A SEGUITO
 PARERE DI NON ASSOGGETTABILITÀ
 COMMISSIONE VAS
 N°223 DEL 14/09/2021)

PROG. ELABORATO

A-20

CODICE ELABORATO

1013 00 P
CODICE COMMESSA OPERA FASE

047
PROGRESSIVO

0
SUB

0 G C
REV ARG DIV

3					
2	Adeguamento per approvazione variante PUA	Giugno '21	A. Gabatel	De Marzo	V. Granzotto
1	Integrazioni	Aprile '21	A. Gabatel	De Marzo	V. Granzotto
0	Variante PUA	Febb '21	A. Gabatel	De Marzo	V. Granzotto
REV	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

PROGETTISTA: arch. Valter Granzotto
 arch. Federico De Marzo
 arch. Andrea Gabatel

specialistica:



PROTECO engineering s.r.l.
 San Donà di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 fax +39 0421 54532
 www.protecoeng.com mail: protecoeng@protecoeng.com mail PEC: protecoengineeringsrl@legalmail.it P.I. 03952490278

SCALA: -

FILE: -

CTB: ARCHITETTURA.ctb

Comune di Spinea
Città metropolitana di Venezia

Variante al Piano Urbanistico Attuativo

“Piano Norma 22”

(Approvato con delibera Giunta Comunale n.130 del 27.09.2018)

1^ Variante

Relazione di Sintesi

**(a seguito parere di non assoggettabilità Commissione
VAS n°223 del 14/09/2021)**



Il proponente

Tempo Libero s.r.l.

Aspen s.r.l.

Progettisti

Arch. Valter Granzotto

arch. Federico De Marzo



Ottobre 2021

Sommario

Premessa	2
Verifica Prescrizioni da attuare in sede di approvazione della Variante al PUA	2
Verifica Prescrizioni da attuare successivamente all'approvazione della Variante al PUA.....	2
Verifica indicazioni e/o raccomandazioni contenute nel Parere VAS n°223 del 2021	3
Conclusioni.....	12

Premessa

Con la presente "Relazione di sintesi" si intende adempiere a quanto richiesto con parere motivato n. 233 del 14 settembre 2021, avente ad oggetto la Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata "Piano Norma 22" in Comune di Spinea, integrando la documentazione presentata con quanto puntualmente richiesto dai pareri forniti dalle autorità ambientali coinvolte.

I pareri pervenuti da parte degli enti sono:

- Veritas s.p.a. (02/08/2021);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso (12/07/2021);
- ULSS 3 (12/08/2021);
- ARPAV (31/08/2021)

Verifica Prescrizioni da attuare in sede di approvazione della Variante al PUA

La commissione VAS all'interno del parere motivato, come anche le Autorità Ambientali nei rispettivi pareri, non stabilisce prescrizioni da recepire a seguito dell'adozione della Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata "Piano Norma 22".

Verifica Prescrizioni da attuare successivamente all'approvazione della Variante al PUA

In analogia a quanto soprariportato il suddetto Parere della Commissione VAS non prevede prescrizioni se non ribadisce la necessità che vengano rispettate le prescrizioni contenute nel Parere n°34/2018 della commissione VAS relativo alla Valutazione di Incidenza. Nello specifico il Progetto Esecutivo delle OOUU ha già recepito tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste dal "Rapporto Ambientale Preliminare – Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VAS", ha previsto un adeguato habitat per la specie indicate; sono stati utilizzati sistemi di illuminazione progettati che consentono la rimodulazione dell'intensità della luce ed hanno basso effetto attrattivo. La successiva Variante al progetto Esecutivo delle opere di Urbanizzazione dovrà rispettare comunque le suddette prescrizioni.

Verifica indicazioni e/o raccomandazioni contenute nel Parere VAS n°223 del 2021

Di seguito si riporta la sintesi delle indicazioni e/o raccomandazioni richieste (*riportate in corsivo*) da suddetti pareri e la relativa modalità di recepimento (*in rosso*).

- Veritas (parere emesso in data 02/08/2021)

Non sono state richieste integrazioni.

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso (parere emesso in data 12/07/2021)

Nel parere non si chiedono integrazioni e non si ravvisa la necessità di sottoporre il piano in oggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

- ULSS 3 (parere emesso in data 12/08/2021)

Il parere dell'ULSS 3 fa emergere la carenza degli aspetti previsionali del clima acustico valutati nel Rapporto Ambientale Preliminare, dovuti al fatto che in sede di valutazione acustica non sia stata considerata l'influenza dell'esercizio delle infrastrutture stradali e ferroviarie adiacenti all'area di intervento. In ottemperanza di tale carenza la ULSS 3 ritiene sia opportuno che venga eseguita una stima, in sede di progettazione, volta a considerare anche le fonti emissive richiamate e che pertanto vengano eventualmente assunti gli accorgimenti atti alla realizzazione degli interventi nel rispetto dei valori limite di zona assoluti e differenziali.

In ottemperanza a quanto sopra richiesto in sede di redazione del Progetto Esecutivo delle Opere di Urbanizzazione del PUA è stata aggiornata la "DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (DPIA) PER NUOVO INSEDIAMENTO PUA N.22". La suddetta relazione, a fronte di misure effettuate in campo, conclude che "l'intervento risulta compatibile con la classificazione acustica dell'area nel rispetto delle indicazioni fornite. In particolare sono da verificare in fase di progettazione definitiva ed esecutiva dei singoli interventi le eventuali opere di mitigazione acustica indicati in via preventiva, al fine di evitare ogni possibile impatto acustico rispetto ai recettori residenziali maggiormente prossimi". In sede di rilascio dei progetti edilizi dei lotti privati sarà pertanto opportuno verificare il rispetto delle suddette valutazioni.

Il secondo punto del parere richiede una più puntuale descrizione e quantificazione dei posti auto previsti, non solo in rispetto dei requisiti standard, ma anche rispetto a una quantificazione eseguita in base a scenari realistici in condizioni ordinarie e di punta di utilizzo dei servizi forniti dal polo in oggetto.

Per quanto riguarda i posti auto si evidenzia, come per l'aspetto precedente, in sede di progettazione esecutiva delle opere di Urbanizzazione è stata eseguita la verifica di standard in relazione alla capacità edificatoria prevista anche considerando le ore di punta. Resta inteso che spetta ad ogni singolo lotto la verifica in sede di Richiesta di permesso di Costruire della verifica puntuale dello standard a parcheggio in virtù della progettazione edilizia sviluppata.

La ULSS 3 riporta considerazioni su riorganizzazione dei volumi e stralcio della edificazione del lotto 2.1. in particolare si auspica un miglioramento dell'impatto sul clima a seguito della piantumazione di nuove alberature.

A tal riguardo si evidenzia che la Variante Adottata persegue l'obiettivo indicato eliminando l'edificazione dal lotto 2.1. Inoltre lo stesso lotto è stato destinato a servizi (verde e/o parcheggi) ed è stata previsto inoltre la realizzazione dei un filare alberato in fregio a Via 11 Settembre 2001.

➤ ARPAV (parere emesso in data 31/08/2021)

ARPAV chiede di aggiungere il riferimento al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (PRTRA) approvato con DCR n. 90/2016, tenendo conto anche dei provvedimenti presi dalla Comunità Europea in materia di superamento dei valori limite di PM10 (Procedura di Infrazione n. 2014/2147 Sentenza del 10 novembre 2020) e le conseguenti azioni adottate dal PRTRA (DGR n. 238/2021).

In ottemperanza a quanto richiesto ancorché non prescrittivo si riportano i dati aggiornati relativi al PRTRA e ai provvedimenti della Comunità Europea.

5.2.1 Aria

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 57/2004 è stato successivamente oggetto di aggiornamento avvenuto con DCR n. 90/2016 con la quale la Regione Veneto ne ha approvato i nuovi contenuti. L'intento del nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è quello di identificare e adottare un pacchetto di azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, di concerto con le linee guida nazionali e le misure concordate a livello di bacino padano, al fine di rispettare quanto prima gli standard di qualità imposti dalla vigente legislazione. L'obiettivo generale del Piano è il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico. Dall'obiettivo generale discendono gli obiettivi strategici, specifici e operativi, mentre gli obiettivi trasversali costituiscono le linee co-

muni a tutti gli obiettivi.

Gli obiettivi strategici derivano dalle situazioni di superamento dei valori limite, obiettivo e soglia (D.Lgs. n. 155/2010) che si sono registrati sul territorio regionale. Gli obiettivi definiti sono i seguenti:

1. Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10
2. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5
3. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO2
4. Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O3
5. Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene
6. Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La valutazione della distribuzione spaziale delle sorgenti di emissione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione. Con tale approccio è stata definita la prima zonizzazione approvata con il primo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 57/2004, modificata poi con DCR n. 2130 del 23.12.2012. L'attuale zonizzazione in vigore dal 1 gennaio 2021 approvata con Delibera di Giunta Regionale 1855/2020 fa ricadere il comune di Spinea all'interno dell'Agglomerato di Venezia IT0517.

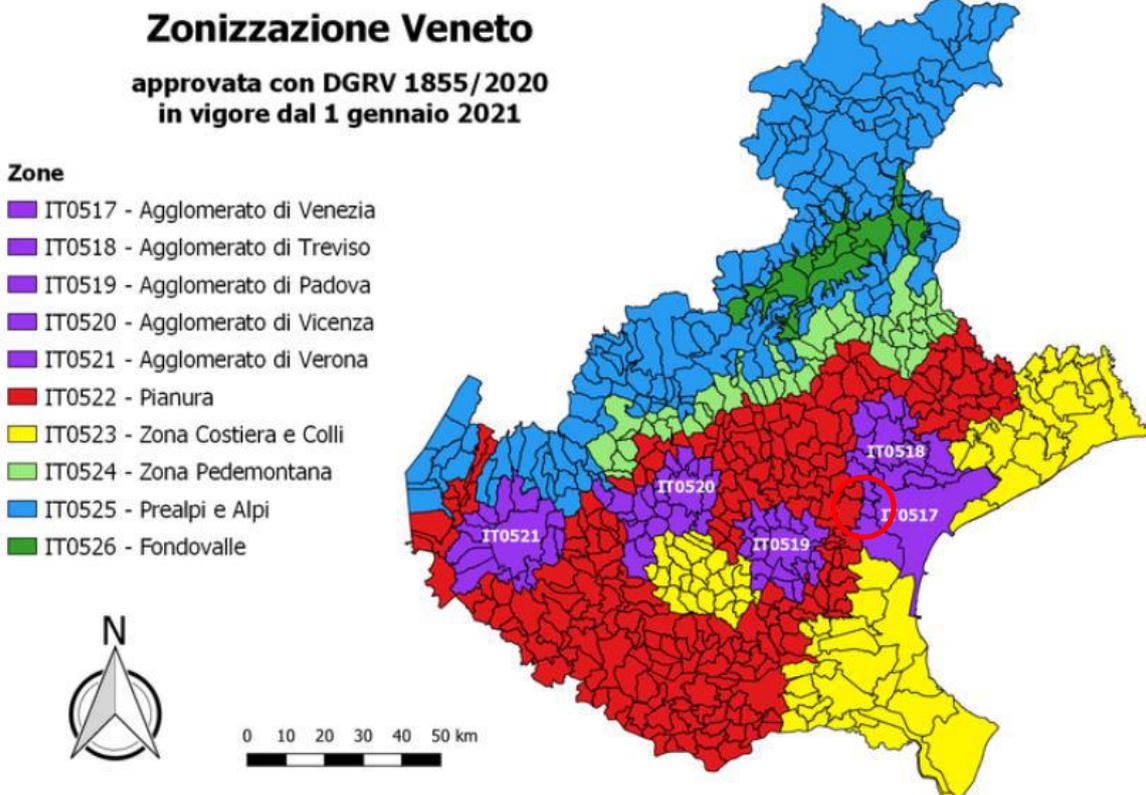


Figure 1 Zonizzazione del Veneto DGRV 1855/2020 (Fonte: ARPAV).

A seguito di provvedimenti sanzionatori presi a livello europeo volti a punire i superamenti dei valori limiti per il particolato PM10 è stato adottato dalla Regione Veneto un pacchetto di misure straordinarie pianificate per il triennio 2021-2023. Tali misure vanno a costituire il Piano straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra le regioni del bacino padano approvato con DGR 238/2021. Di seguito si riportano le misure adottate e riportate nell'Allegato A della DGR 238/2021.

Ulteriori Misure comuni bacino padano
TEMPORANEE
Emissione di un bollettino regionale di previsione della qualità dell'aria e nitrati, emesso lun – merc-ven validità 3 giorni, il bollettino fa scattare le misure temporanee:
<ul style="list-style-type: none"> • Il divieto di spandimento di reflui zootecnici durante i periodi emergenziali ESTESO ad ampie porzioni del territorio • Il divieto di combustione di biomasse per uso domestico in stufe sotto 4 stelle • Abbassamento di 1 °C nelle abitazioni ed uffici pubblici • Le limitazioni alla circolazione dei veicoli leggeri sulle strade urbane ed extraurbane ESTESE a tutta la regione. (Limitazioni fino a diesel euro 4 + benzina euro 2, GPL/CH4 euro 1, Motoveicoli Euro 1) • I controlli stradali vengono potenziati (n. minimo di controlli stradali ed uso di telecamere) • I controlli sugli spandimenti vengono potenziati (segnalazioni e verifica dei registri aziendali) • I controlli sulla combustione domestica di biomasse vengono eseguiti verificando la registrazione sul catasto regionale degli impianti termici degli apparecchi a biomassa
STRUTTURALI/PERMANENTI Durante tutto il periodo invernale:
<ul style="list-style-type: none"> • limitazione della velocità a 110 km/ora veicoli leggeri e 80 km veicoli pesanti sulle autostrade • pedaggi differenziati per categorie emissive • accise su diesel • divieto vendita e installazione combustori non conformi a DM 186 • divieto su tutto il territorio regionale di qualsiasi tipologia di combustioni all'aperto (abbruciamenti residui vegetali, falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...); controlli su segnalazione • smart working • obbligo interrimento reflui, copertura vasche e gestionali allevamenti
FORMAZIONE/INFORMAZIONE
Ulteriori campagne di formazione informazione su:
<ul style="list-style-type: none"> • combustione domestica di biomassa, formazione tecnici • risparmio energetico in ambiente domestico, formazione tecnici e amministratori condomini su decreto 110%
INCENTIVI
Agricoltura
Domestico
Trasporti
MISURE NAZIONALI (ex art.9 comma9 DM165)
<ul style="list-style-type: none"> • limitazioni veicoli commerciali pesanti

Figure 2 Estratto delle misure tecniche condivise tra le regioni (Allegato A della DGR 238/2021).

Le azioni interessano i settori che più di altri possono contribuire alla riduzione delle emissioni di particolato in atmosfera, ossia:

- Traffico;
- Riscaldamento a biomasse
- Agricoltura e zootecnologia.

Per quanto riguarda il traffico le azioni si concentrano sull'incentivazione dello svecchiamento del parco veicolare e sulla limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, sia con l'adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, sia con azioni a vocazione più strutturale, con la promozione dello smart working, almeno nelle pubbliche amministrazioni: meno veicoli in cir-

colazione causano non solo una diminuzione delle emissioni dirette, ma anche di quelle non generate, per la circolazione più fluida dei restanti veicoli circolanti, con tempi di percorrenza più bassi a parità di chilometraggio percorso.

Rispetto agli interventi riferiti al riscaldamento a biomassa il Piano punta all'estensione a tutto il Veneto, tranne la zona "Prealpi e Alpi", delle limitazioni previste nell'attuale Accordo di Bacino Padano, che corrispondono al divieto di utilizzo di impianti (stufe, cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie) con età di installazione superiore a 10 anni (si stima meno di metà del totale degli impianti a biomassa installati in Veneto). Inoltre, è previsto il divieto di utilizzo di apparecchi con età di installazione superiore ai 5 anni durante i periodi di allerta superiori a verde. Data l'impossibilità concreta di effettuare controlli sul rispetto di tale divieto e la scarsa consapevolezza dei cittadini, il Piano punta a raggiungere nel tempo un elevato livello di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e di minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali (Conto Termico), oltre ad una massiccia campagna di comunicazione. Le riduzioni indicate in Tabella possono essere raggiunte attraverso il rinnovo del parco impianti, l'efficientamento energetico degli edifici, a cui consegue un minore fabbisogno di combustibile per il riscaldamento (tra cui la biomassa), e l'ampia diffusione di buone pratiche di gestione degli impianti, che consentano di ridurre le emissioni di PM10 e benzo(a)pirene. È auspicabile in tal senso che, nell'attuale catasto, confluiscono sempre di più non solo le informazioni relative alle caldaie a metano, ma anche di tutti gli impianti a biomassa presenti nelle abitazioni, compresi quelli non di nuova installazione, purché in utilizzo.

In ottemperanza di quanto richiesto nel parere si prevede di accogliere l'indicazione di prevedere delle misure rivolte a mitigare le emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere.

8.2 Sistema fisico

Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere si dovrà prevedere l'impiego di mezzi meccanici dotati di sistemi di abbattimento del particolato e di dispositivi di controllo delle emissioni. In particolare si prevede l'impiego di mezzi aventi classe emissiva almeno Euro 5 per autoveicoli commerciali leggeri e pesanti (diesel o benzina) e Stage IV per i mezzi di cantiere.

Lo scrivente ente invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare relativamente alla descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria e in particolare le stime dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali e antropiche riferite all'anno 2017.

Al fine di adempiere a tale richiesta e aggiornare i dati, si riporta l'aggiornamento relativo al capitolo "5.2.1.2 Emissioni" del RAP.

5.2.1.2 Emissioni

L'inventario delle emissioni in atmosfera raccoglie le emissioni generate dalle diverse attività naturali o antropiche, organizzando una stima dei contributi emissivi delle stesse e individuandone i settori in cui indirizzare le misure e azioni per la riduzione.

INEMAR Veneto 2017, è la sesta edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinqui-

nanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite, nella maggior parte dei casi, all'anno 2017 nel territorio della Regione Veneto.

In merito alle stime di emissione a livello comunale, esse forniscono un'informazione di massima circa la tipologia ed il peso dei principali macrosettori emissivi che impattano sui diversi inquinanti atmosferici. Il loro utilizzo deve dunque essere finalizzato ad orientare le politiche di contenimento dell'inquinamento atmosferico che possono essere realizzate a questa scala territoriale, coerentemente con quelle di risanamento attuate ai livelli territoriali superiori (provinciale e regionale).

I macroinquinanti presenti nell'inventario sono: CH₄ (metano), CO (monossido di carbonio), CO₂ (biossido di carbonio), COV (composti organici volatili), N₂O (protossido di azoto), NH₃ (ammoniaca), NO_x (ossidi di azoto), PTS (polveri totali sospese), PM₁₀ (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 µm), PM_{2.5} (polveri fini aventi diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm), SO₂ (biossido di zolfo). Le stime emissive dei microinquinanti sono relative a As (arsenico), Cd (cadmio), Ni (nicel), Pb (piombo), BaP (benzo(a)pirene), inquinanti oggetto di regolamentazione da parte della normativa (rif. D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii.).

Le emissioni dei macroinquinanti sono espresse in termini di tonnellate di inquinante/anno (migliaia di tonnellate/anno per la CO₂), mentre le emissioni dei microinquinanti sono espresse in termini di chilogrammi di inquinante/anno.

Le emissioni stimate per il Comune di Spinea sono riassunte nelle tabelle che si propongono di seguito.

CODICE MACROSETTORE	Descrizione macrosetto	CO	CO ₂	CH ₄	NO _x	N ₂ O	NH ₃	SO ₂	PM ₁₀
		t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno
2	Combustione non industriale	358,98	25,92	30,68	25,83	1,78	0,92	1,97	38,53
3	Combustione nell'industria	1,72	5,12	0,09	5,76	0,03	0,00	0,08	0,08
4	Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	125,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,67
7	Trasporto su strada	97,38	32,76	1,93	132,40	0,91	2,06	0,15	7,50
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	3,36	0,71	0,02	4,60	0,17	0,00	0,01	0,25
9	Trattamento e smaltimento dei rifiuti	0,64	0,00	0,01	1,17	0,00	0,00	0,21	0,18
10	Agricoltura	0,00	0,00	56,27	0,24	2,92	25,88	0,00	0,04
11	Altre sorgenti e assorbimenti	1,77	-0,02	0,13	0,08	0,00	0,00	0,02	1,93
Totale complessivo anno 2017		463,85	64,50	214,41	170,08	5,82	28,87	2,43	49,28

CODICE MACROSETTORE	Descrizione macrosetto	PM _{2.5}	COV	BaP	PTS	As	Cd	Ni	Pb
		t/anno	t/anno	t/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno
2	Combustione non industriale	38,12	35,73	15,43	40,54	0,07	1,20	0,18	2,49
3	Combustione nell'industria	0,08	0,25	0,00	0,09	0,01	0,00	0,04	0,01
4	Processi produttivi	0,06	6,50	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	10,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Uso di solventi	0,65	121,46	0,00	1,04	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Trasporto su strada	5,75	23,93	0,12	9,84	0,11	0,09	0,22	2,25
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0,25	0,86	0,00	0,25	0,00	0,00	0,01	0,00
9	Trattamento e smaltimento dei rifiuti	0,18	0,05	0,00	0,19	0,05	0,02	0,07	0,11
10	Agricoltura	0,01	33,90	0,00	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altre sorgenti e assorbimenti	1,93	0,39	0,06	1,93	0,01	0,20	0,24	1,66
Totale complessivo anno 2017		47,03	233,91	15,62	54,17	0,26	1,51	0,75	6,52

Per quanto riguarda i gas ad effetto serra, si sottolinea che l'inventario rende conto le sole emissioni dirette, limitatamente ai principali gas climalteranti: anidride carbonica CO₂, metano CH₄ e protossido di azoto N₂O.

Dai dati INEMAR emerge che le principali fonti emissive per l'anidride carbonica derivano per la quasi totalità dal settore del trasporto su strada (51%) seguito

dalla combustione non industriale¹ (40%). Rispetto al metano il contributo maggiore deriva dal settore delle estrazioni e distribuzione dei combustibili (58%), dall'agricoltura (26%) e in parte minore dalla combustione non industriale (14%). Per quanto riguarda il protossido di azoto le principali fonti emissive sono rappresentate dal macrosettore dell'agricoltura (50%), dalle combustioni non industriali (31%) e dal trasporto su strada (15%).

Maggiormente influenzate dal macrosettore della combustione non industriale e dal settore stradale si trovano anche le emissioni di PM10, PM2.5 e PTS. In particolare per quanto riguarda il PM10 le emissioni derivano rispettivamente, per il 78% dalla combustione non industriale e per il 15% dal trasporto su strada. Le emissioni di PM2.5 sono ripartite rispettivamente per il 81% dalla combustione non industriale e per il 12% dal trasporto su strada. Per quanto riguarda le polveri sottili totali (PTS) la ripartizione è per il 75% derivante da combustione non industriale e per il 18% da trasporto su strada.

Di seguito sono state riportate anche le mappe relative, per riassumere in maniera grafica i valori di emissione dell'intera Regione a livello comunale per ciascun inquinante.

Fonte dei dati è "ARPA VENETO - REGIONE VENETO (aprile 2021). INEMAR VENETO 2017 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2017. ARPA Veneto - Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente, Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera".

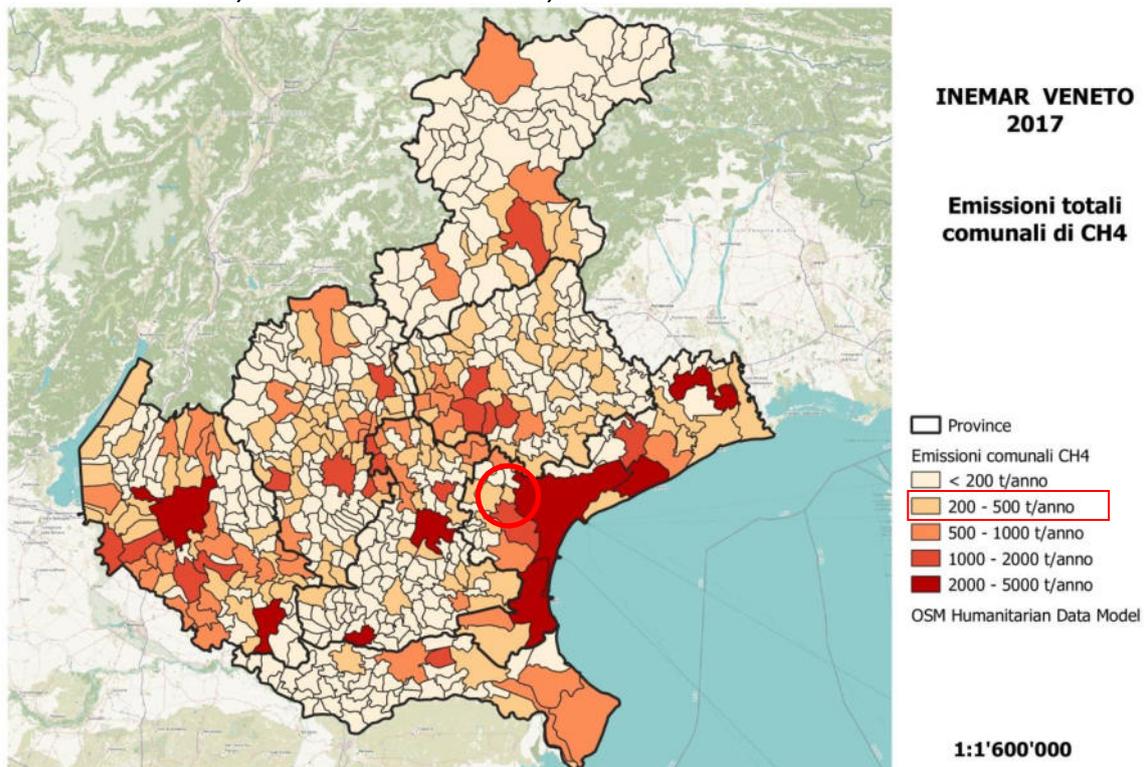


Figure 3 Emissioni totali comunali per ciascun comune di CH4 (fonte: INEMAR 2017).

¹ A costituire tale fonte di inquinamento ci sono gli impianti non industriali ossia, impianti di natura commerciale, residenziale e agricoli.

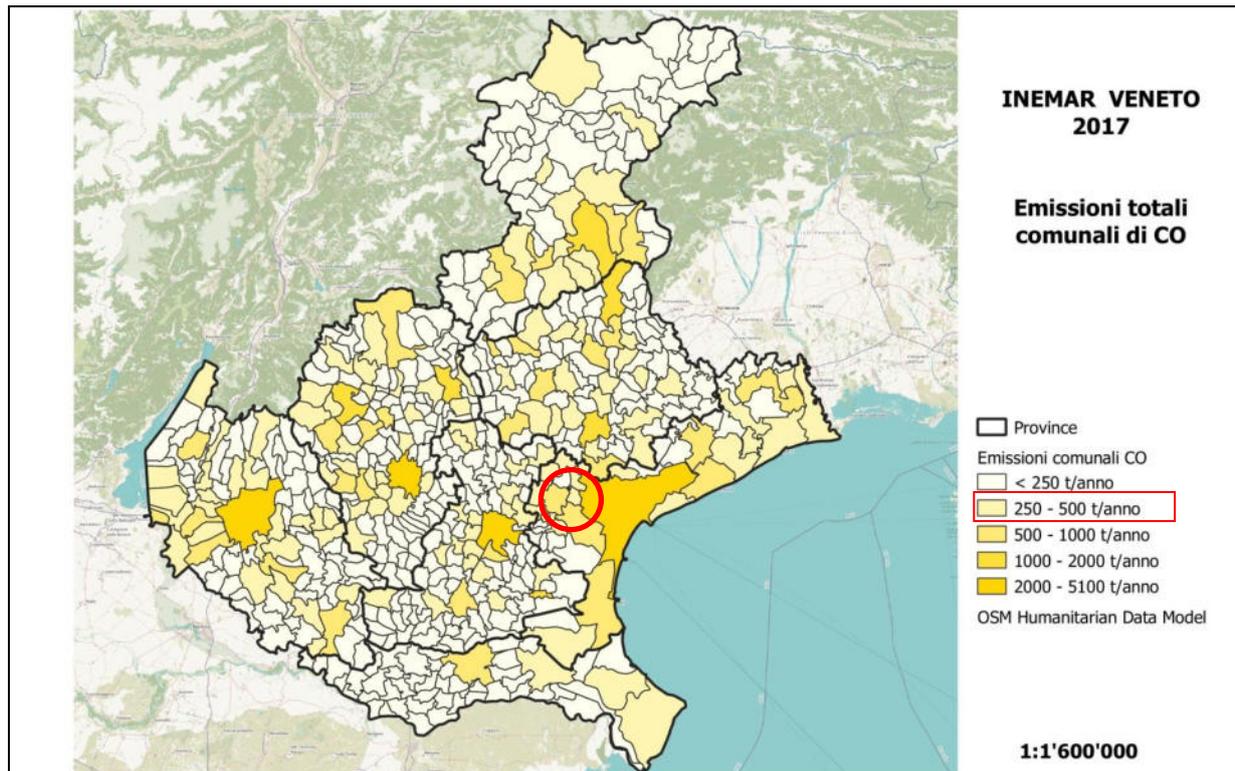


Figure 4 Emissioni totali comunali per ciascun comune di CO (fonte: INEMAR 2017).

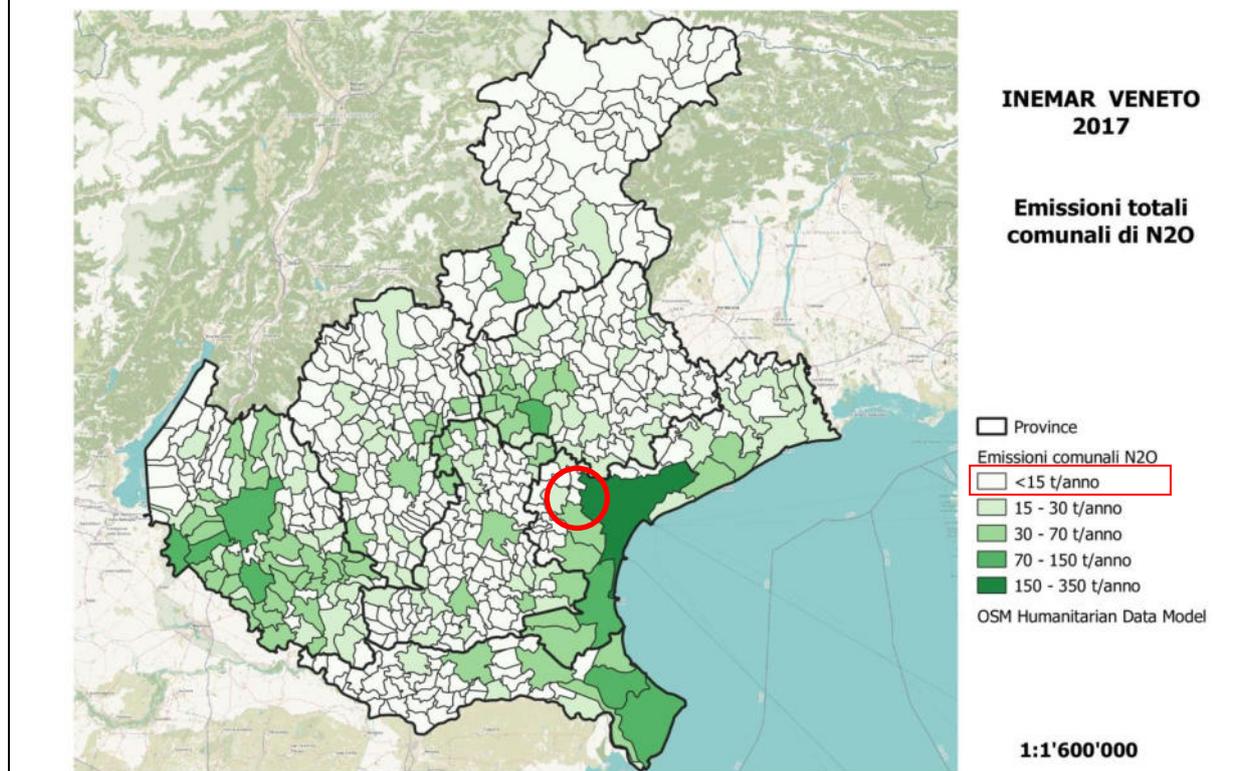


Figure 5 Emissioni totali comunali per ciascun comune di NO2 (fonte: INEMAR 2017).

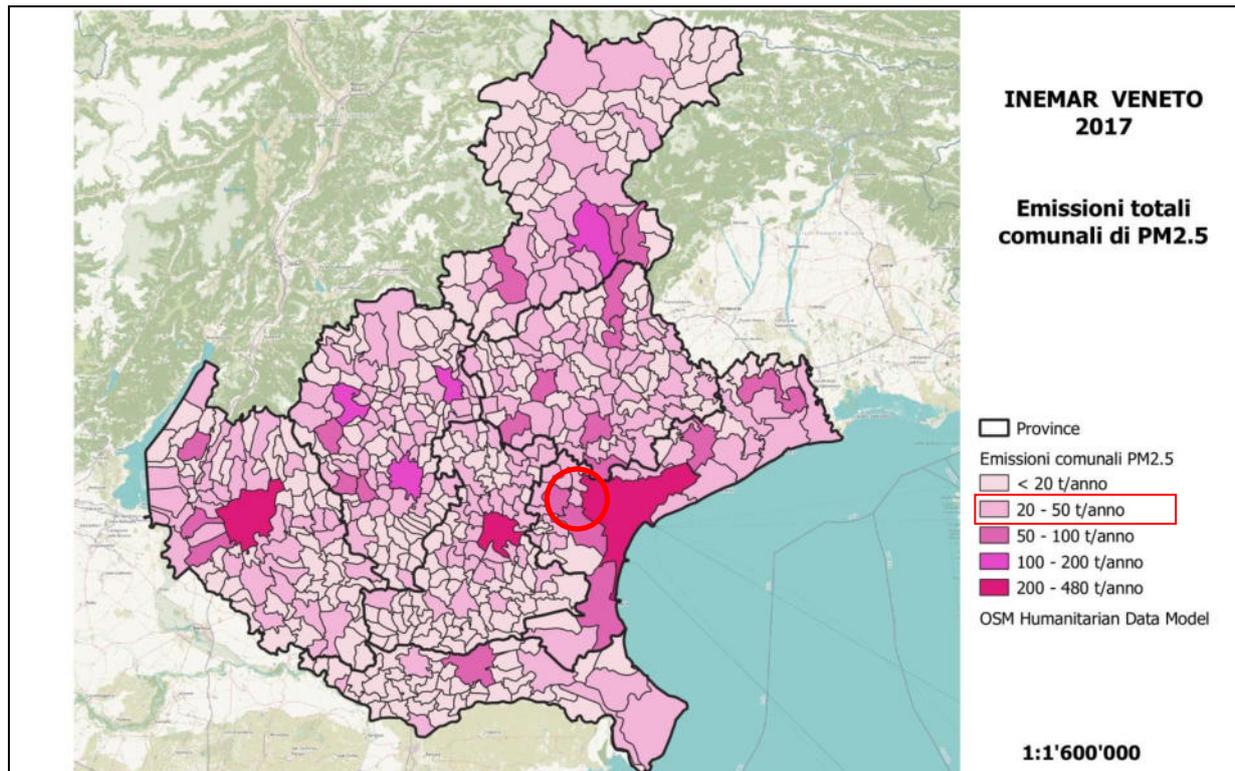


Figure 6 Emissioni totali comunali per ciascun comune di PM2.5 (fonte: INEMAR 2017).

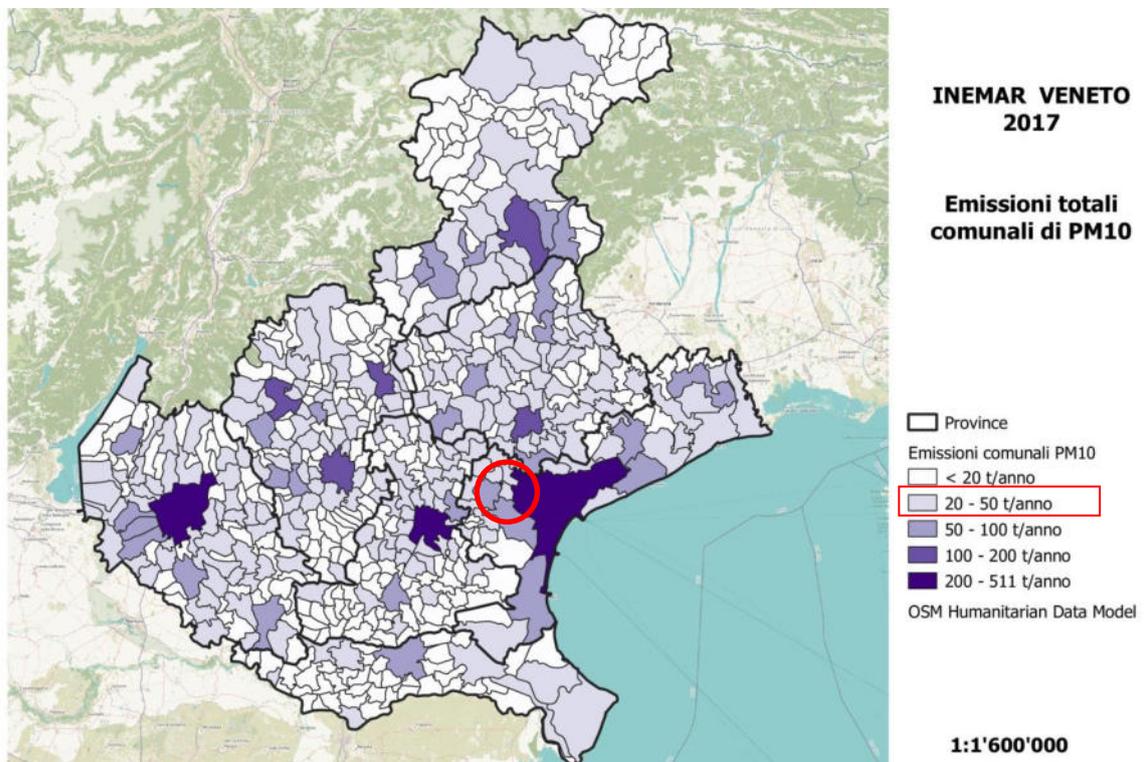
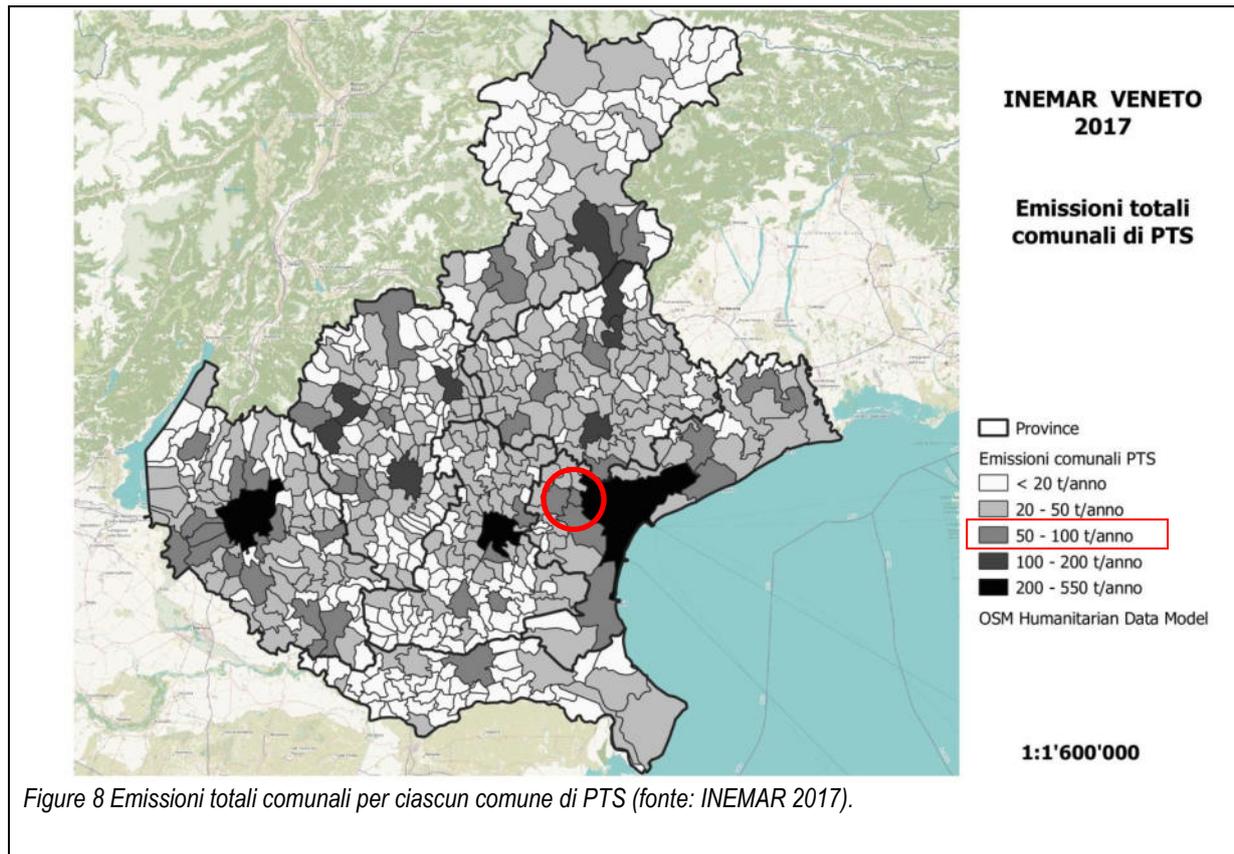


Figure 7 Emissioni totali comunali per ciascun comune di PM10 (fonte: INEMAR 2017).



Conclusioni

Alla luce di quanto riportato nei paragrafi precedenti, si ritiene pertanto di aver rispettato quanto prescritto in sede di parere motivato n. 223 del 14 settembre 2021 emesso dalla commissione regionale VAS.

Il progettista

